

**Professionisti.** Lieve diminuzione delle medie individuali relative al 2009

# Dottori commercialisti, la crisi lima i redditi

## Il mercato complessivo riesce a tenere il passo

**Maria Carla De Cesari**

I dottori commercialisti fanno massa critica rispetto alla crisi economica. Secondo le prime statistiche elaborate dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, nel 2009 il volume d'affari e il reddito complessivi della comunità professionale hanno "tenuto" rispetto ai risultati dell'anno precedente, con un lieve aumento. In base alle prime elaborazioni sulle dichiarazioni dei redditi presentate nel 2010, il fatturato di categoria complessivo è passato da 5.483,9 milioni a 5.543,3 milioni di euro.

Allo stesso tempo il reddito complessivo si incrementa da 3.125,9 milioni a 3.144,6 milioni di euro.

Se questi sono dati confortanti, perché emerge che il mercato di riferimento non ha subito nell'anno della crisi contrazioni rilevanti, va pure considerata la peculiarità del "portafooglio" professionale: i riflessi delle difficoltà economiche arrivano solo in un secondo tempo rispetto alle imprese. Quindi, va considerato come la fetta individuale - seppure alla luce di dati aggregati - vada un po' restringendosi. Il risultato medio, per effetto dall'aumento degli associati, registra infatti una lieve riduzione con riferimento al volume di affari - da 113,1 migliaia di euro a 109,6 migliaia - e al reddito professionale, 62,2 migliaia di euro contro i 64,5 dell'anno precedente.

Nelle prossime settimane saranno resi noti i dati disaggregati per genere, classi di età, e distribuzione geografica dei professionisti che consentiranno di analizzare la condizione economica dei professionisti, distinguendo la platea che incontra maggiori difficoltà, da quan-

ti vivono in situazioni di "eccellenza" economica. Inoltre, per avere un quadro completo occorre attendere anche i dati della Cassa ragionieri.

«I primi risultati - commenta, con prudenza, Walter Anedda, presidente della Cassa dottori commercialisti - mettono in luce una sostanziale tenuta».

Claudio Siciliotti, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, sottolinea «la testardaggine e la caparbieta dei colleghi che hanno lavorato di più per conseguire quello che prima si otteneva con minor sforzo. I dati rappresentano solo una tendenza di massima, ma c'è un motivo di speranza. La professione ha sempre vissuto senza esclusive, oggi dobbiamo cercare di mettere a frutto le nuove competenze: la mediazione, la revisione, le funzioni ausiliarie della pubblica amministrazione, come la gestione dei beni sequestrati alla criminalità».

Chi, come presidente di Ordine, "controlla" il territorio mette l'accento sulle criticità. **Antonio Coppola**, alla guida dell'Ordine di Napoli, spiega che «il 70% dei miei iscritti ha un reddito non superiore a 40mila euro; il 30% non oltrepassa i 20mila». Anche nella ricca Milano, però, prevalgono le note negative. «Se si escludono alcune nicchie, come gli specialisti della crisi d'impresa o del controllo di gestione - afferma Alessandro Solidoro, presidente a Milano - la crisi si fa sentire, tantissimo. I risultati relativi al 2010 saranno impietosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il bilancio

**5.543****FATTURATO**

In milioni, esprime l'ammontare di volume d'affari in base alle prime elaborazioni delle dichiarazioni 2010 della Cassa dottori commercialisti. Nel 2009 era di 5.483 milioni di euro

**3.144****REDDITO**

Espresso in milioni di euro, è l'ammontare complessivo del reddito di categoria ai fini Irpef in base alle dichiarazioni 2010. L'anno precedente si era attestato a 3.125 milioni di euro

**109****FATTURATO MEDIO**

In migliaia di euro, è il dato del livello medio di fatturato delle dichiarazioni 2010 dei dottori commercialisti. In calo rispetto al 2009, in cui si era attestato sui 113mila euro

**62,2****REDDITO MEDIO**

In migliaia di euro, è il dato del livello medio di reddito ai fini Irpef delle dichiarazioni 2010. Anche questo dato è in calo rispetto al 2009, in cui si era attestato sui 64,5 mila euro

**177****PENSIONI**

Il dato, in milioni di euro, rappresenta il totale delle pensioni erogate nel 2009 in base al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009. Nel 2008 l'ammontare era di 163 milioni

**51.858****ISCRITTI**

Sono gli iscritti totali alla Cassa alla data del 29 gennaio 2010. In aumento di circa 2.100 unità (erano 49.759 nel 2008). Aumentati anche i pensionati: da 5.169 nel 2008 a 5.423 nel 2009

